



## Il mistero della Visitazione

15 agosto 2025-  
Boursier

Daniel

### Guardare il Vangelo

Visita di Maria a Elisabetta (Lc 1, 39-45):

- Mistero di un incontro tra due persone: entrambe portano in sé un segreto, un tesoro di vita che le supera.
- Maria viene dalla Palestina profonda, dai margini, dalla «Galilea delle genti», dalla famigerata Nazareth: «Da Nazareth può venire qualcosa di buono? » (Gv 1, 46). Elisabetta, invece, è della Giudea, vicina al centro di Gerusalemme; suo marito, Zaccaria, è sacerdote e officia nel Tempio. Tutto potrebbe separare queste due donne, compresa la loro differenza di età!
- Maria *si alza* e si mette in cammino. L'uso di un verbo greco che significa anche risorgere. Portatrice di salvezza e di vita (Gesù = Dio salva), Maria è una donna nuova. Decisione ferma di mettersi in cammino.
- Non può non condividere ciò che porta in sé. È una necessità interiore. È spinta dallo Spirito.
- È un lungo cammino per arrivare a incontrare l'altro. Maria avanza, con i piedi nella polvere della strada. Ci vogliono giorni di cammino. Sudore e fatica. Il vero incontro ha un prezzo.

### Parole di Fratel Charles

*(Considerazioni sulle feste dell'anno 1898):* «Nel suo amore per gli uomini, Gesù vuole manifestarsi subito e donarsi attraverso di te (Maria) agli altri, vuole santificarli; si fa portare da te da san Giovanni!».

*(Meditazione di Charles de Foucauld sul Vangelo della Visitazione):* «Non è solo Maria che spingo a lavorare, a santificare gli altri, non appena lei mi possiede sono tutte le altre anime a cui mi dono [...] Qui dico alle altre anime, a tutte quelle che mi possiedono e che vivono nascoste... dico loro di santificare le anime portandomi in silenzio tra loro... Dico loro: tutte, tutte, lavorate alla santificazione del mondo, lavorate come mia madre; senza parole, in silenzio... in mezzo a coloro che mi ignorano: portatemi tra loro stabilendo un altare, un tabernacolo, e portatevi il Vangelo non predicandolo con la bocca ma predicandolo con l'esempio, non annunciandolo ma vivendolo: santificate il mondo, portatemi al mondo... come Maria ha portato me a Giovanni: ispirandogli la Visitazione, vi do tutta l'ispirazione che deve spingervi, dando a lui la sua missione, do a tutte voi la vostra».

## Ripresa di questa intuizione

*Christian de Chergé (prioro dei monaci di Tibhirine, assassinato nel 1997)*

«Così è della nostra Chiesa che porta in sé una Buona Novella... e la nostra Chiesa siamo ciascuno di noi... E noi siamo venuti un po' come Maria... prima di tutto per servire... In fin dei conti, questa è la sua prima ambizione, ma anche portando questa Buona Novella... E come fare per dirla...? E sappiamo che coloro che siamo venuti **a incontrare** sono un po' come Elisabetta, sono **portatori di un messaggio che viene da Dio**... E la nostra Chiesa non ci dice – non sa – qual è il legame esatto tra la Buona Novella che portiamo e questo messaggio che fa vivere l'altro... Alla fine la mia Chiesa non mi dice qual è il legame tra Cristo e l'Islam. E io vado dai musulmani senza sapere quale sia il legame... Ed ecco che quando arriva Maria, è Elisabetta che parla per prima... Non è del tutto esatto, perché Maria ha salutato sua cugina. Le ha detto: «Pace... Pace a te...» e questo è qualcosa che possiamo fare. Questo semplice saluto ha fatto **vibrare** qualcosa, **qualcuno** in Elisabetta... Ed **Elisabetta ha liberato il Magnificat di Maria**... Se siamo attenti e se ci poniamo a questo livello, il nostro **incontro con l'altro** – il musulmano – in un'attenzione e in una volontà di raggiungerlo... e anche in un bisogno di ciò che è e di ciò che ha da dirci... probabilmente ci dirà "qualcosa" che si unirà a ciò che portiamo (questa Buona Novella), mostrando che è in sintonia con noi e permettendoci di ampliare la nostra Eucaristia. Perché, in fin dei conti, il Magnificat che possiamo cantare, che ci è dato di cantare, è l'Eucaristia. La **prima Eucaristia della Chiesa**... è il Magnificat di Maria. *(Ritiro predicato alle Piccole Sorelle di Gesù in Marocco nel 1990)*

*A seguito di questa testimonianza di Christian de Chergé*

Le condizioni per un incontro vero:

Andare incontro all'altro come un mendicante, in attesa, desideroso di ciò che l'altro è e di ciò che ha da dirci. Maria incontra Elisabetta come una povera, a mani vuote, donando semplicemente la sua presenza. E così facendo, comunica Gesù e porta gioia. Ricevere e dare, accogliersi e arricchirsi reciprocamente di ciò che si ha e soprattutto di ciò che si è. In un clima di gratuità.

«Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore è perfetto in noi» (1 Gv 4, 12). Il Signore sta lì, in mezzo, in questo intervallo tra le persone, nel fatto che due persone si incontrano, si accolgono reciprocamente e gratuitamente.

Ogni incontro è un Mistero perché ognuno di noi è inesauribile, mai completamente comprensibile. Ognuno di noi ha un nome unico, è una storia sacra, portatrice del mistero di questo Dio tra gli uomini. Profondo riconoscimento della nostra comune umanità e della nostra felice differenza considerata come una ricchezza. È un lungo cammino... Ma è anche per questo che l'incontro autentico tra Maria ed Elisabetta è pieno di gioia ed esplose nel Magnificat.